

La Roma parte stasera per Torino

Pedro e Cudicini OK Losi: la febbre scende

Fa propaganda
ad Evangelisti!La Roma
strumento
elettorale
della DC?

Si avvicinano le elezioni e cominciano le operazioni di propaganda sportiva. La Roma, così, domenica accadrà che una squadra riserve della Roma (forte di giocatori noti come Lofano, Charles, Leonard, Bergmark ed Hubert) si porterà ad Alatri con lo scopo dichiarato di giocare una partita amichevole con la squadra di calcio di quella cittadina, ma in realtà per fare della propaganda elettorale al neo candidato d.c. Franco Evangelisti, braccio destro di Andreotti e vicepresidente della Roma (che appunto nel Lazio ha il suo feudo personale dal quale spera di ricevere i voti per farsi eleggere deputato).

E' probabile che a questa amichevole altre ne seguiranno prossimamente negli altri feudi di Evangelisti, se gli sportivi giallorossi non faranno sentire in tempo il peso della loro indignazione e delle loro proteste presso gli altri dirigenti della Roma, e primo tra tutti presso il presidente Marini Dettina. Perché tutti sanno che una società di calcio si sostiene con la passione e con i sacrifici dei suoi sostenitori, di qualunque idea politica essi siano; e quindi è ingiusto, immorale ed inammissibile che la squadra sia poi abbassata a strumento di propaganda elettorale di un certo partito.

Senza contare che dimostra di avere ben scarsi argomenti a sua disposizione chi ricorre ai muscoli di Charles ed al dribbling dell'irregolare Lofano per tentare di attirare gli elettori: la manovra è così ingenua e scoperta che non ci sarà da stupirsi se non si raggiungerà lo scopo opposto a quello sperato da chi l'ha ideata.



LOSI è influenzato: ce la farà a guarire in tempo per giocare a Torino? L'interrogativo del giorno per i tifosi giallorossi, un interrogativo per il quale si spera una risposta positiva.

Amaral nei guai
Lazio: Fazi conferma le dimissioni

Losi a letto con la febbre. Salvatore a letto con un ginocchio gonfio: pure proprio che il fatto che la febbre sia a spese della Roma e della Juventus.

Per Fazi in ogni modo il problema è già bello che risolto: se Losi non potrà giocare a Torino rientra Corsini al terzino mentre Carpanesi farà il libero e Pestrin indosserà la maglia n. 5. Questo schema è stato provato nel corso dell'allenamento di ieri pomeriggio alla "Stella Polare" dal trainer giallorosso ed è apparso una soluzione di tutto riposo. L'altra parte non si può ancora escludere un recupero in extremis di Losi. «Mino» è stato visitato ieri sera dal medico sociale dott. Crisci il quale ha detto che benché permanga la febbre lo «stopper» è migliorato. Questa mattina il valido atleta sarà visitato nuovamente e si spera che la febbre sia scemata del tutto. Però anche se clinicamente guarito bisognerà vedere se le cure fatte in questi giorni non lo avranno debilitato fisicamente.

Per il resto non esistono più dubbi per Fazi: Cudicini e Menichelli (per i quali si nutrivano qualche timore) si sono mossi benistimo per cui la loro presenza contro la Juventus è fuori discussione. Cudicini specialmente ha sfoderato una serie di interventi che hanno strappato applausi scroscianti.

Particolarmente seguita dai tifosi è stata anche la prova di Manfredini. Pedro non ha deluso nessuno. Confermando la sua metamorfosi in uomo di manovra, «Piedone» ha trovato nello stesso tempo il modo di mettere a segno quattro reti sulle sei che complessivamente hanno marcato gli avanti.

ROMA: Cudicini; Fontana, Corsini; Guaracaci, Carpanesi, Fazi; Orlando, Jonsson, Manfredini, Anselmi, Menichelli.

OSTIA MARE: Fiano; Codacci, Biancheda; Schiano, Caresta, Menichelli, Pizzuti, Radi, Baldi, Capelli, Nencioni.

Complessivamente sono stati giocati 65' suddivisi in due frazioni. Hanno realizzato Manfredini (4), Pestrin e Orlando (2), Lofano (1). La partita verrà questa sera alle 20.50 in aereo.

I convocati si sapranno oggi: ma è probabile che si tratti degli undici di domenica scorsa. Losi compreso, più Cudicini, Corsini e De Sisti.

Per quanto riguarda la Juve, da aggiungere che non solo Salvatore è in dubbio ma anche Sacco (a letto con una brutta indigestione) Castano e Stacchini. Pur potendo recuperare Del Sol si capisce che Amaral è necessario tanto che sta pensando di richiamare lo stopper juniores Coramini dal torneo di Viareggio.

Nella Lazio intanto il carozzo continua... Dopo che Siliato aveva ritirato le sue dimissioni si pensava che ormai tutto sarebbe rimasto calmo almeno fino ad oggi, data della scadenza della prima cambiale, invece è scoppiato il caso Fazi, il quale in una lettera indirizzata a Siliato ha dichiarato la sua ferma intenzione di non tornare alla Lazio, tantoché gli interessi politici saranno appesi a quel sport.

Ma Fazi si è visto maneggiare ancora più oltre nella sua forma di opposizione a «Raffaella Brivio» comunicando che il Circolo Canottieri e Tennis Lazio (di cui è presidente) si è costituito in «società autonoma e indipendente» distaccandosi così ufficialmente dal sodalizio biancoscuro.

Bisogna dare atto a Fazi della fermezza con cui ha agito in questo delicato frangente. Con la sua presa di posizione l'ex presidente della S.S. Lazio ha fornito un esempio di coerenza, che parecchi dirigenti di nostra conoscenza farebbero molto bene ad imitare.

Lorenzo, intanto, dopo un ulteriore galoppo sulla palla, ha praticamente varato l'undici da opporre alla Sambenedettese con Landoni a laterale e Bizzarri all'ala. Dovrebbe rimanere a riposo Seghedoni.

Alberto Billei

Attilio Pighetti

Fondo 30 km.

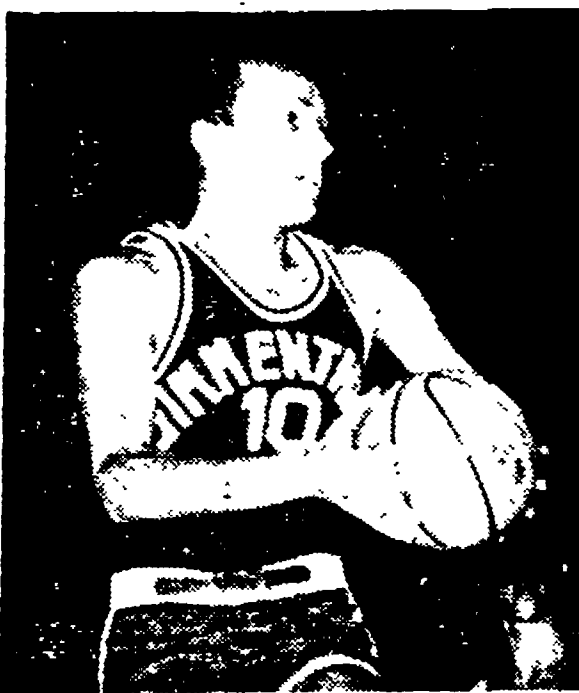
De Dorigo: laurea tricolore



Marcello De Dorigo ha conquistato il titolo italiano del fondo 30 chilometri. La prova, che ha aperto i campionati, si è disputata ieri mattina sulle nevi di Nevegal. Il finanziere, che ha coperto il percorso in 1.47'49", ha superato Giuseppe Steiner (1.49'07") e Livio Stuffer (1.49'46"). Nel fondo femminile, vittoria di Valentina Guala davanti alla Samassa e alla Lella. Tra le fondiste juniores, successo della Tirozzo. (Nella foto: MARCELLO DE DORIGO)

Italia-Jugoslavia 93-90

Vincono in extremis gli «azzurri»



Il forte Riminucci

ITALIA: Giomo (7), Pellenera (9), Lombardi (24), Pieri (9), Bertini (6), Vittori (17), Riminucci (2), Zuccheri, Gavigliani (9), Buffalini, Vianello (16), Dal Pozzo.

JUGOSLAVIA: Dragoljovic, Korac (38), Logar, Kovacic (5), Djerdjic (2), Trostok, Danpu (6), Petricevic (4), Bojovic (5), Cvetkovic, Djuric (16), Nikolic (14).

BOLOGNA. 14. Gli «azzurri» di basket hanno strappato in un drammatico finale anche la vittoria contro la Jugoslavia. Anche questa sera, come due giorni fa contro la Francia, essi hanno avuto bisogno dei tempi supplementari per vincere. Ma è stata una vittoria meritata.

Entrambe le squadre si difendevano a uomo. L'Italia però ha i due esterni a zona mentre la Jugoslavia rimonta quindi rapidamente e al 16 le due squadre sono a 29 pari. Successivamente, grazie al prestigioso Korac, la Jugoslavia si porta in vantaggio.

Il secondo tempo ha visto una leggera prevalenza azzurra. I nostri cestisti hanno risalito lo sventaggio e sono riusciti a concludere alla pari (81-81). Si sono così necessari i tempi supplementari e gli italiani sono riusciti ad imporsi in un drammatico finale.

Per il mondiale dei medi

Papp contro Tiger?



PAPP incontrerà Tiger?

All'ungherese László Papp, campione europeo dei medi, è stato proposto un combattimento per il titolo mondiale della categoria, contro il detentore, il nigeriano Dick Tiger. Prima dovrà però battere Rubin «Hurricane» Carter, un veloce pugile negro di New Jersey che ha recentemente battuto in una ripresa Fernandez.

L'organizzatore «Brenner» ha offerto una garanzia di 10.000 dollari (oltre 5 milioni di lire) più le spese a Papp ma non ha ancora ricevuto alcuna risposta. Se l'ungherese accetterà, il combattimento con Tiger avrà luogo il 30 marzo al Madison Square Garden.

Dick Tiger ha comunque dichiarato di essere interessato alla proposta di un gruppo austriaco che gli avrebbe offerto 100.000 dollari (oltre 62 milioni di lire) per difendere il titolo mondiale a Vienna contro Papp.

Johnny Bizzarro, un pugile di origine italiana, incontrerà sabato sera, a Manila, Gabriel «Flash» Elorde, campione mondiale dei leggeri junior, in un combattimento valevole per il titolo. Secondo alcuni esperti di Manila, Bizzarro potrà dirsi fortunato se resisterà cinque riprese al pugile mondiale.

Il 1. marzo a Milano Mastellaro se la vedrà con Greaves mentre Tomasoni sarà opposto a Mac Nally. Infine sarà di scena anche l'arcigno Brandi per il quale si sta cercando un avversario.

TROPPE CORSE

Otto mesi di gara
senza pause

Pur di gareggiare, i professionisti andrebbero anche sulla luna. Stabinski (nella foto accanto), il campione del mondo, è già giunto nella Nuova Caledonia. Ci tornerà. Parteciperà poi alla «6 giorni del Pacifico». E ha pure in vista corse a Tahiti, a Saigon...

I corridori non sono robot

A metà stagione la maggior parte dei capitani e dei rincalzi
sono già stanchi, logori, frusti - La «6 giorni» del Pacifico

Dal nostro inviato

RIVIERA DEI FIORI, febbraio.

Una delle piaghe, la maggior piaga del ciclismo, è il calendario. Vediamo le date (e siamo di manica larga, non teniamo conto dell'attività di inverno, che impegna più di un «router» famoso e nemmeno consideriamo le corse d'avvio sulla Costa Azzurra): si comincia il 24 febbraio, con il Giro della Sardegna, e si finisce il 1° novembre, con il Trofeo Baracchi.

L'impegno è, dunque, per più di otto mesi. E non è che dall'inverno all'autunno, passando per la primavera e l'estate, conceda riposo. Leggete, per favore. Pubbliciamo un elenco delle corse dell'anno, dal quale abbiamo cancellato quelle di minor importanza. In certi casi, i corridori avranno appena il tempo di arrivare, salire su un aeroplano, o un treno, o un automobile, e ripartire. Per esempio: il 17 marzo termina la Parigi-Nizza, ed il 19 marzo è il giorno della Milano-Sanremo.

Un altro esempio: il 15 maggio si conclude il Giro di Spagna, ed il 19 maggio già batte l'ora del Giro d'Italia. Poi, il 4 ottobre è in programma il Giro dell'Emilia, e il 6 ottobre si disputa la Parigi-Tours. Non basta. Molte sono le gare concomitanti, ma siccome l'UCI non è ancora riuscita a spaccare a metà gli Altig ed i Deslappis, gli Anquetil, i Nencini e i Van Looy, gli organizzatori dovranno compiacersi o peggio di più, o rinunciare ai campioni.

La storia è vecchia, e brutta. E' la vecchia, brutta storia dell'erba grama che mette, affonda una radice che più non s'estirpa. Cioè, riuscita che è a inserirsi nel calendario, la corsa ci rimane, anche se va male, anche se non ha successo. Le antiche competizioni per ragioni di prestigio, e le moderne competizioni per ragioni d'interesse, egocentricamente continuano: fanno baldoria, fanno carnevale, e finiscono col procurare la nausea della bicicletta ai corridori e alle folle, che più non si ricapizzano. Dov'è il bello? E l'importante?

E' il caos. Perché gli organizzatori sanno. Per via delle spese per via della pubblicità, i «patrons» non rinunciano. E i professionisti del colpo di pedale, figuratevi! Ci fosse una società che indicasse sulla Luna, un giornale che lancia gare su Marte, una federazione od una lega che allestisse gare su Venere, non avrebbero dubbi: armi e bagagli, e corri! Stabinski, il campione del mondo, è già giunto nella Nuova Caledonia. Ci tornerà. E parteciperà pure alla «6 giorni» del Pacifico. E ha pure in vista delle corse a Tahiti, a Saigon.

Così, accade che a metà della stagione, se non prima, la maggior parte dei capitani, dei rincalzi e dei gregari sono già stanchi, logori, frusti. E, perciò, perfino certe grandi manifestazioni diventano passate di moda, o peggio, rifiutate. Ecco, per esempio, l'elenco delle gare cancellate o rinunciate.

Ma i direttori delle pattuglie non capiscono (o non possono, o non vogliono capire) che se si cancellano, o si rinunciano, si perdono soldi, si perdono soldi, si perdono soldi. E allora, si ha lo spettacolo, tanto deprimente quanto ridicolo, dell'arrampicatore che non riesce a fare il salto in misura. E si ha lo spettacolo del passato che si perde dopo i primi chilometri di una prova in salita. Peggio, quando sulle piste si vedono in azione dei «routiers», che sembrano la messa in scena di una pellicola comica. Si ride, infatti, anche per i «giants» di mestiere è il pericolo, è il rischio in ogni curva. A questo punto, bisognerebbe richiamare l'UCI, e chiedere d'intervire, di sfoltire.

Il calendario, di umanizzarlo, perché troppo presto non si avverta il senso di rivolta per il patimento che sembra non debba finire mai. C'è speranza? Hmm. Sono anni che ci battiamo, senza fortuna. Il Congresso di Zurigo, che, appunto, decide, è un'assemblea dove gli organizzatori dominano, comandano. Eppoi, è proprio lei, l'UCI, che inflaziona, dilata, per amor di cassetta, il programma dei campioni del mondo. Con l'istituzione delle prove all'inseguimento e contro il tempo per i dilettanti (che, oltretutto, sono di incalzamento: «doping» l'Unione si è qualificata).

Attilio Camoriano

Questo il calendario

Queste le corse maggiori dell'anno:

FEBBRAIO — 24-1 marzo: Giro di Sardegna.

MARZO — 3: Sassari-Cagliari e Genova-Nizza; 10-17: Parigi-Nizza; 19: Milano-Sanremo; 24: Giro di Toscana; 28: Giro di Campania; 31: Giro delle Fiandre.

APRILE — 7: Parigi-Roubaix; 5: Giro di Calabria; 21: Gran Premio dell'Industria; 25: Giro di Romagna; 28: Parigi-Bruxelles.

MAGGIO — 1: Gran Premio Peugeot; 1-15: Giro di Spagna; 5: Liegi-Bastogne-Liegi; 6: Freccia Vallone; 19-9 giugno: Giro d'Italia; 26: Bordeaux-Parigi.

GIUGNO — 13: Trofeo Univesa; 13-19: Giro di Svizzera; 16: Campionato di Francia; 23-14 luglio: Giro di Francia.

LUGLIO — 21: Giro del Piemonte; 24: Campionati del Belgio, di Spagna, d'Olanda, di Germania, del Lussemburgo e di Svizzera; 28: Milano-Vignola; 31-11 agosto: Campionati del mondo, pista e strada.

AGOSTO — 1: Giro del Tiro; 4: Trofeo Matteotti; 15 e 18: Tre Valli.

SETTEMBRE — 1: Giro dell'Appennino; 15: Giro del Veneto e Gran Premio delle Nazioni; 22: Coppa Bernocchi; 29: Gran Premio Parisien Libéré.

OCTOBRE — 4: Giro dell'Emilia; 6: Parigi-Tours; 12: Milano-Torino; 13: Gran Premio di Lugano; 19: Giro di Lombardia.

NOVEMBRE — 1: Trofeo Baracchi.

Per l'assegnazione del Campionato d'Italia sono state scelte le seguenti prove: Giro della Calabria, Gran Premio dell'Industria e Giro della Romagna.

Oggi con Inter-Graz

Comincia a Viareggio il torneo giovanile

Domani sette incontri - Lunedì e martedì si concluderà il primo turno eliminatorio

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO. 14.

La XV edizione del Torneo internazionale di calcio di Viareggio, si apre oggi con l'incontro tra i milanesi dell'Inter e gli austriaci del Graz. Nella giornata di domani si concluderà la prima fase del primo turno eliminatorio con la disputa di altri sette incontri, cioè: Napoli-Partizan; Fiorentina-Bayern; Sampdoria-Progressul; Juventus-Ryjkva; Modena-Dukla; Milan-Daring; Bologna-C.D.N.A.

Gli incontri di ritorno si disputeranno nella giornata di lunedì e martedì, dopo di

che il torneo entrerà nella sua fase cruciale. I grandi assenti di questa edizione sono i rappresentanti del calcio ungherese che non sono stati invitati dall'organizzazione, in quanto il gioco praticato dalle squadre magiarie in precedenza venute a Viareggio (nel 1961 dal Vasas e nel 1962 dal Budapest) è stato ritenuto di un livello inferiore alla media.

Con i magiari saranno assenti anche gli spagnoli del Barcellona e gli jugoslavi della Dinamo di Zagabria.

Assenze di un certo rilievo si notano anche in campo nazionale. Torino e Lanerossi Vicenza infatti non saranno a Viareggio. Le due squadre sono state sostituite dal Modena e dal Napoli. La squadra austriaca del Graz, quella del Bayern di Monaco (Germania) e quella del Daring di Bruxelles (Belgio) sono le tre compagini che ricoprono i vuoti lasciati dalle assenze estere.

Malgrado i vuoti sopraccitati, anche questa 15. edizione del torneo, dovrebbe essere piena di incertezze e di sorprese. Il calcio italiano ha messo in campo i suoi migliori rappresentanti: Milan, Inter, Juventus, Bologna e Fiorentina, saranno infatti le squadre che dovrebbero tenere alto il livello tecnico della manifestazione.

Gli avversari più pericolosi per i rappresentanti del calcio nostrano, dovrebbero essere, almeno sulla carta i cecoslovacchi del Dukla, i bulgari del CDNA di Sofia, gli jugoslavi del Partizan e i rumeni del Progressul di Bucarest.

La gara inaugurale di domani, sarà preceduta dalla consegna, durante una manifestazione sul campo, di una medaglia d'oro, agli scalatori del Grand Jorasses, Walter Bonatti e il viareggino Cosimo Zappelli. La medaglia verrà consegnata dal Presidente del Centro Giovanile Calciatori Torquato Bresciani. Quindi saranno eseguiti gli inni nazionali. Il giovane calciatore bolognese Bulgarelli leggerà quindi la formula di rito con la quale si darà inizio alla nota manifestazione calcistica.

Alberto Billei

Attilio Pighetti

Nel galoppo di Coverciano

Quattro goal dei «semipro»

ANCORA una giornata di azzurro a Coverciano. Oggi erano di scena i 22 convocati da Galluzzi per la rappresentativa di serie C. Galluzzi ha diviso in due squadre gli atleti a sua disposizione e li ha fatti giocare per circa un'ora in due tempi.

La squadra presentata in maglia blu ha superato quella in maglia grigia per tre reti a una, soprattutto in virtù della grandinata di Boranga. Il portiere perugini si è infatti disimpegnato con molta bravura ed ha sfoderato parate d'alta qualità tecnica. Tra gli altri si sono distinti Zamenga, Tattari, Pelagotti, Armellini, Carpenetti e Milanese.

Ha aperto la serie dei gol Cio-

ni, che al 10' ha battuto con un pallone per niente pericoloso, il portiere Rusconi. Il risultato è blu 1-0. A questo punto, due minuti dopo ad opera di Tattari (palla patta che Rusconi poteva fermare agevolmente) la ripresa ancora Cioni in evidenza e suo il terzo gol al 28'.

Panza ha accorciato le distanze al 32'.

Le due squadre si sono presentate nelle seguenti formazioni: MAGLIA BLU: Boranga, Ferri, Morici, Roscini, Zamenga, Cioni, Tattari, Brando, Profili, Pelagotti, Fracassa, Inzaghi, GHISIA: Rusconi, Mattello, Armellini, Magri, Rega, Carpenetti, Panza, Lombardo, Milanese, Perini, Di Stefano.

totocalcio

Atalanta-Fiorentina	x 2
Catania-Palermo	1
Juve-Roma	1 x 2
Manara-Venezia	1
Milan-Lanerossi	x 1
Modena-Bologna	2
Napoli-Inter	1 x 2
Sampdoria-Genoa	1 x
Spez-Torino	2
Cagliari-Verona	1
Triestina-Messina	2
Siena-Fiorentina	x 2
Lecco-Trani	1

totip

PRIMA CORSA	1 2
SECONDA CORSA	1 2
TERZA CORSA	1 2
QUARTA CORSA	1 2
QUINTA CORSA	1 2
SESTA CORSA	1 2

sport - flash

I calciatori turchi per l'incontro con l'Italia

Venti giocatori sono stati convocati dal selezionatore turco per l'incontro di ritorno che la Turchia disputerà il 27 marzo contro l'Italia nel quarto della coppa d'Europa. I selezionati sono: Turgay, Ergun, Suat, Metin, Ugr, Serif, Ozer, Edim, Huseyin, Ozcan, Muhittin, Surayya, Senol, Saglayan, Tursel, Mustafa, Mustafa, Tusan, Oguz, Ergun.

I candidati alla nazionale effettueranno una prima partita di allenamento il 19 febbraio contro la squadra del Beyoglu.

L'Indonesia decide di ritirarsi dal CIO

Il presidente Sukarno ha annunciato che l'Indonesia ha deciso di ritirarsi completamente dal comitato olimpico internazionale, che la settimana scorsa ha escluso l'Indonesia dalle olimpiadi del 1964.

«Tris» a sorpresa, quota elevata

Fald ha vinto il Dr. Slena che era al centro della riunione di ieri a Torino. Nel Dr. Slena, la Torre, con Tris Milford ha vinto sorprendendo tutti e precedendo Agello e Pandemonio. La combinazione vincente è quindi la seguente: 1-8-1. Poiché i vincitori (19) ed elevava la quota (legge 66.558).